

La relazione di minoranza dei compagni Busetto e Raffaelli

Al «superdecreto» il PCI contrappone un'organica linea economica

Punti essenziali: avvio del controllo degli investimenti; qualificazione della spesa pubblica; azione delle imprese statali; ampliare l'intervento e i poteri degli Enti locali; controllo dei prezzi

La relazione di minoranza presentata dal gruppo comunista sul «superdecreto» anticongiunturale costituisce un organico documento sulle proposte del PCI...

Una prima parte della relazione è dedicata alle caratteristiche e alle prospettive della economia italiana. Si afferma, in questa parte della relazione, la pesante responsabilità della politica del governo Moro nei confronti di quanto è accaduto nel paese in questi ultimi tempi.

Da questa osservazione generale la relazione prende le mosse per una serrata critica al «superdecreto». In questa parte sono sviluppate le argomentazioni contenute nella conferenza stampa del PCI ed essenzialmente la mancanza di un intervento pubblico per il rilancio degli investimenti; il fatto che nel «superdecreto» la politica delle infrastrutture è affrontata in funzione degli interessi dei ceti privilegiati della città e della campagna; il carattere settoriale e corporativo delle disposizioni riguardanti l'agricoltura, l'industria e i servizi...

Necessità di una nuova politica economica

L'economia italiana - afferma la relazione - è oggi di fronte all'incalzante necessità di attuare un vasto rinnovamento delle tecniche produttive e di realizzare un vigoroso elevarlo del proprio livello di efficienza e di produttività. Ma occorre far questo avvingendo senza aggravare gli squilibri economici e sociali, operando in modo che, da un lato lo sviluppo della efficienza e della produttività investa l'intero sistema economico nazionale e, dall'altro, il livello dell'occupazione venga non solo mantenuto ma anzi elevato.

Tutte le discussioni economiche di questi ultimi tempi - svoltesi nelle organizzazioni politiche e in quelle sindacali - hanno chiarito che i problemi di fondo della nostra economia non possono trovare soluzione se non in quadro di una programmazione generale dello sviluppo economico, attraverso cui lo Stato assuma un nuovo ruolo nella direzione di tutta la vita economica e sociale. Il progetto di programma di sviluppo approvato dal governo, non va purtroppo in questa direzione.

Rimane così ancora lontano il momento in cui il nostro paese potrà vedere realizzata quella politica di Piano della quale da molto tempo e da più parti è stata indicata la necessità e l'urgenza.

L'azione pubblica e gli investimenti

Una tale politica economica non può non consistere innanzitutto - afferma la relazione - in una vasta azione di orientamento e di direzione di tutti gli investimenti volta a conseguire congiuntamente l'immediato ripresa dello sviluppo produttivo e l'aumento dell'occupazione. Nessuno disconosce la complessità e l'ampiezza dei problemi che debbono essere affrontati per raggiungere tali obiettivi.

1) Cento miliardi sono vincolati al finanziamento degli esposti e del piano di urbanizzazione previsti dalla legge 167. 2) I mutui della Cassa depositi e prestiti sono riservati al finanziamento degli interventi degli Enti locali in campo economico-sociale, con esclusione delle autostrade.

Interventi per il settore della agricoltura

Si avanza a questo punto la richiesta che i contributi in conto capitale e per concorso in prestiti e mutui; per le opere pubbliche di bonifica, di bonifica montana e di irrigazione e per lo sviluppo zootecnico siano destinati ai contadini e alle loro forme associative. Si propone inoltre: a) bloccare i canoni d'affitto dei fondi rustici fino all'annata agraria 1966-67 e rivederli a tutti i coltivatori diretti, mezzadri e coloni...

Rilancio degli investimenti industriali e dell'occupazione

La tradizionale politica keynesiana delle opere pubbliche o di sostegno dell'attività edilizia non è più adeguata ai problemi posti dalla nuova struttura di produzione e di consumi dell'economia italiana. Si pone il problema di una politica industriale che prenda corpo negli attuali misure congiunturali. Il PCI sostiene che nell'attuale situazione - caratterizzata per un verso dalla caduta degli investimenti e dei livelli di occupazione e per l'altro dal processo di ristrutturazione - lo Stato debba varare una serie di particolari misure.

Proposte per la finanza pubblica e i poteri di intervento degli Enti locali

Dopo aver affermato che il PCI respinge la linea governativa che ha ristretto la spesa pubblica degli Enti locali, impedendo ad essi di assolvere alle loro funzioni istituzionali, la relazione, oltre a quanto è detto nella parte relativa alle opere pubbliche e all'edilizia, avanza - anche su questo punto - una serie di proposte. 1) I 127 miliardi che lo Stato assume a proprio carico per ridurre gli oneri previdenziali a carico delle industrie, siano destinati invece alla riduzione degli oneri che gravano sui Comuni e sulle Province in seguito a mutui che essi hanno contratto per la copertura dei propri bilanci.

Misure immediate nella politica dei prezzi

La relazione si conclude con le seguenti proposte in materia di politica dei prezzi: 1) Blocco, fino al 31 dicembre 1968, di tutte le tariffe dei pubblici servizi esercitati da imprese dello Stato, degli Enti locali e società consorziate. 2) Impegnare il comitato interministeriale dei prezzi e i comitati provinciali prezzati a mantenere inalterati ai livelli attuali, fino al 31 dicembre 1966, tutti i prezzi sottoposti alle loro determinazioni.

La Perugina porta l'orario a 32 ore

PERUGIA, 6. Da oggi e fino al 2 maggio, nella migliore delle ipotesi, alla Perugina si lavorerà 32 ore alla settimana.

L'intervento nelle opere pubbliche e nell'edilizia

Relativamente a questo punto del superdecreto le proposte del PCI sono le seguenti: 1) Cento miliardi sono vincolati al finanziamento degli esposti e del piano di urbanizzazione previsti dalla legge 167. 2) I mutui della Cassa depositi e prestiti sono riservati al finanziamento degli interventi degli Enti locali in campo economico-sociale, con esclusione delle autostrade.

Brutale aggressione a Mestre

Gli operai della SIRMA caricati dalla polizia

Era in corso una manifestazione con i lavoratori di Porto Marghera - Domani a Venezia sciopero generale unitario di due ore

Per il contratto

Prosegue la lotta dei 40 mila gommai

Scioperi dei metallurgici a Milano - In agitazione i telefonici, i vetrai, i portuali di Napoli, i lavoratori delle Carrozze letto

Per il problema di Carbonia

Delegazioni di minatori all'Assemblea sarda

Da sette giorni i minatori occupano gli impianti di Serbariu - Silenzio sui colloqui di Roma

La Perugina porta l'orario a 32 ore

PERUGIA, 6. Da oggi e fino al 2 maggio, nella migliore delle ipotesi, alla Perugina si lavorerà 32 ore alla settimana.

L'intervento nelle opere pubbliche e nell'edilizia

Relativamente a questo punto del superdecreto le proposte del PCI sono le seguenti: 1) Cento miliardi sono vincolati al finanziamento degli esposti e del piano di urbanizzazione previsti dalla legge 167. 2) I mutui della Cassa depositi e prestiti sono riservati al finanziamento degli interventi degli Enti locali in campo economico-sociale, con esclusione delle autostrade.

Dopo le conclusioni del VI Congresso nazionale

Delusa la stampa padronale per l'Unità e la linea della CGIL

Le solite accuse di sovversivismo e di atteggiamento anti-programmatico

La grossa stampa padronale dimostra ai suoi lettori e commenta che il 6. congresso della CGIL si è concluso positivamente: già ricominciano infatti gli attacchi alla maggior confederazione sindacale italiana, colpevole di aver mancato di prestare a collaborare col rilancio monopolistico mediante la accelerazione di troppe. Energia perentoria ai organi della borghesia e dei grandi gruppi capitalistici, la delusione cocente che il padronato ha avuto perché la CGIL non ha elaborato una linea che, continuando e perfezionando quella in atto dalla fondazione, rappresenta una valida alternativa allo sfruttamento economico e sociale perseguito dalla Confindustria e dai vari gruppi che gravitano intorno al partito.

Gli operai della SIRMA caricati dalla polizia



MESTRE - Gli operai della SIRMA caricati dai «celerini». (Telefoto a «l'Unità»)

Prosegue la lotta dei 40 mila gommai

Scioperi dei metallurgici a Milano - In agitazione i telefonici, i vetrai, i portuali di Napoli, i lavoratori delle Carrozze letto

Per il problema di Carbonia

Delegazioni di minatori all'Assemblea sarda

Da sette giorni i minatori occupano gli impianti di Serbariu - Silenzio sui colloqui di Roma

L'azione pubblica e gli investimenti

Una tale politica economica non può non consistere innanzitutto - afferma la relazione - in una vasta azione di orientamento e di direzione di tutti gli investimenti volta a conseguire congiuntamente l'immediata ripresa dello sviluppo produttivo e l'aumento dell'occupazione. Nessuno disconosce la complessità e l'ampiezza dei problemi che debbono essere affrontati per raggiungere tali obiettivi. Ma, d'altra parte, nessuno può negare che se si vuole impedire l'aggravamento della disoccupazione e conseguente una rapida ripresa dello sviluppo è indispensabile ricorrere ad un'azione pubblica nel campo degli investimenti. Ciò al fine di controllare la validità e gli effetti sul piano dell'occupazione e del reddito degli investimenti privati, per far sì che questi si orientino verso le attività produttive e per sostenere le responsabilità alle più urgenti necessità. Questa azione è infine necessaria per predisporre quegli interventi diretti dello Stato e delle imprese a partecipazione statale che appaiono indispensabili per consolidare la presenza pubblica nei settori di importanza strategica ai fini dello sviluppo e

La Perugina porta l'orario a 32 ore

PERUGIA, 6. Da oggi e fino al 2 maggio, nella migliore delle ipotesi, alla Perugina si lavorerà 32 ore alla settimana.

L'intervento nelle opere pubbliche e nell'edilizia

Relativamente a questo punto del superdecreto le proposte del PCI sono le seguenti: 1) Cento miliardi sono vincolati al finanziamento degli esposti e del piano di urbanizzazione previsti dalla legge 167. 2) I mutui della Cassa depositi e prestiti sono riservati al finanziamento degli interventi degli Enti locali in campo economico-sociale, con esclusione delle autostrade.

Vertical column of small text on the far right edge of the page, likely a continuation of the main article or a sidebar.